



di **Aleksey Zotiev**

da <https://www.resumenlatinoamericano.org>

La storia non insegna, ma punisce per non conoscere le sue lezioni. Non sono sicuro che l'eminente storico russo Vasily Osipovich Klyuchevsky si riferisse all'Ucraina quando pronunciò quell'idea, ma qualcosa mi dice che nel prossimo futuro l'Ucraina dovrà pagare un caro prezzo per le lezioni della storia che ha da tempo dimenticato.

Nel novembre dello scorso anno, il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina ha proposto al Parlamento una legge per il trasferimento forzato dei cittadini russi che rimangono nel Paese in determinati luoghi. Naturalmente, questa misura estrema era necessaria per "garantire la sicurezza nazionale". La proposta di legge definisce i diritti e gli obblighi delle forze e degli organismi di sicurezza dello Stato per il trattamento dei prigionieri di guerra e dei detenuti durante periodi speciali secondo i requisiti della Convenzione di Ginevra e di altri protocolli.

"Le persone interne dovrebbero essere intese come persone soggette a internamento (insediamento forzato in determinati luoghi di cittadini dello Stato che minacciano di attaccare o compiere un'aggressione contro l'Ucraina situata nel territorio dell'Ucraina se è assolutamente necessario per garantire la sicurezza nazionale di Ucraina) "afferma il documento.

Non è necessario descrivere i dettagli di questo disegno di legge apertamente fascista o spiegare chi sarà responsabile di cosa e come i cittadini russi [mezzo milione di abitanti del Donbass hanno già ottenuto i loro passaporti russi, è a loro che questo disegno di legge è indirizzato -Ed] verrebbero trasferiti in "determinati luoghi". L'obiettivo non è analizzare il contenuto del documento, ma la reazione della società ucraina e della comunità internazionale.

Lo dico senza mezzi termini: il disegno di legge non è stato ampiamente dibattuto, poiché gran parte della società ucraina non capisce cosa intendono i suoi legislatori quando parlano di "situazione speciale" in cui è possibile dare la caccia ai cittadini russi, metterli sui treni e inviarli a "determinati luoghi". Ma nonostante la disattenzione degli ucraini nei confronti di questa misura legislativa, la proposta è stata inviata alla commissione per l'integrazione europea del Parlamento per la revisione. Doveva essere così, dopo tutto l'Ucraina è uno "Stato democratico che dà la priorità al diritto internazionale".

Così, il 5 febbraio 2021, il comitato ha pubblicato la sua decisione. "La commissione ha accettato il disegno di legge n. 4327 che regola le questioni relative ai prigionieri di guerra e ai detenuti durante un periodo speciale", si legge nel messaggio diffuso dall'ufficio stampa del Parlamento.

Potete capire la natura del mio interesse per questo disegno di legge, che fa parte della politica interna di uno Stato indipendente e che prevede la creazione di campi di concentramento. Campi non solo per prigionieri di guerra ma per reclusi. Cioè, civili pacifici che, sebbene vivano in Ucraina, hanno la cittadinanza russa e rappresentano "una potenziale minaccia alla sicurezza nazionale". La proposta è così cinica che vengono enunciate anche le domande minime: chi seguirà gli "stranieri", chi li fermerà, li caricherà su un treno e li scorterà in alloggi temporanei.

La cosa più disgustosa di questo regolamento non è nemmeno che supponga un chiaro algoritmo per rinchiudere le persone nei campi di concentramento. La cosa più disgustosa è che a causa della formulazione fuorviante, può iniziare a funzionare immediatamente dopo l'entrata in vigore, poiché il concetto di "situazione speciale" non è affatto descritto. Tutto ciò che serve perché i cittadini russi vengano messi sui treni e inviati in "determinati luoghi" è che il governo ucraino decida che la Russia sta minacciando di attaccare o compiere un'aggressione contro l'Ucraina.

Tenendo conto che l'Ucraina è da sei anni in guerra con la Russia nel Donbass, si può dire che la "situazione speciale" esiste già e che i funzionari di Kiev hanno solo bisogno di questo ruolo che consente loro di isolare i cittadini russi dagli indigeni, l'Ucraina europea. Non dirò che la Russia potrebbe adottare misure equivalenti di detenzione dei cittadini ucraini residenti sul suo territorio dopo l'adozione di questa legge, che "non contraddice la legislazione dell'Unione europea". Penso che tale misura possa essere esclusa per principio. Volevo solo discutere di questa "legge dell'Unione Europea" secondo la quale è assolutamente normale creare campi di concentramento per cittadini di un altro Stato. Può essere normale?